

la Libreria Minerva ricorda alla Sua affezionata clientela il rinnovato assortimento delle migliori edizioni Catalogo Landmans Italia 1952 L. 75.

# CORRIERE TRAPANESE

Direzione - Redaz. - Amministr. - Via Crociferi - Telef. 1908 SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE SECONDO GRUPPO

Abbonamento per sei mesi: L. 650 - Un numero arretrato L. 30 Abbonamento per un anno: L. 1200 - I manoscritti anche se non pubblicati, non si restituiscono

Inserzioni pubblicitarie: VIA CROCIFERI (Angolo VICO RIPA) Distribuzione e vendita: Ditta Lazara Gaspare & Figli

la Libreria Minerva ricorda ai filatelici il suo ampio stock di francobolli per collezione. Catalogo Landmans Italia 1952 L. 75.

## Amministrative in Sicilia

# LE FORZE NAZIONALI

(Trisud) Un aspetto particolare assumono in Sicilia i prodromi di lotta elettorale per il turno primaverile delle amministrative, fissato per l'aprile prossimo.

Non è anzitutto, sufficientemente valutato dagli ambienti politici nazionali e dalla stampa della Capitale e dell'Italia settentrionale il fatto che, non essendo stata discussa ed approvata dalla Assemblea Regionale (ed è grave mancanza) la legge competente, non si sa ancora se il sistema dell'imparentamento sarà, questa, che non contribuisce a chiarire le posizioni dei singoli partiti.

Di indicativo in Sicilia non c'è che la impenenza delle forze nazionali le quali, grazie all'alleanza del M.S.I. con il P.N.M. e gli eventuali liberali seguaci del sen. Lucifero, sono in grado, con qualsiasi sistema, di far traboccare la bilancia dal loro piatto. E' questo un motivo di preoccupazione nelle sfere dirigenti della D.C. in Sicilia, la quale vede prospettarsi l'eventualità di una sconfitta nella battaglia per la conquista dei principali comuni che sono quelli che danno l'impronta alla lotta elettorale amministrativa. Né d'altro canto, anche se fosse adottato l'imparentamento, essa potrebbe contare sull'appoggio dei partiti con i quali si è legata nei precedenti turni delle amministrative, per la non rilevante forza dei suoi alleati presuntivi e non potendo neanche riportare fiducia in un sostanziale apporto dei liberali aderenti al partito, dei quali non si può valutare la effettiva consistenza per i dissensi esistenti tra i vari esponenti locali.

E' da prevedere invece, anche per la composizione dell'Assemblea regionale, nella quale la D.C. non può contare (neanco unitamente ai socialdemocratici ed ai liberali) sulla maggioranza; è da prevedere, dunque, che per i grossi comuni prevarrà l'adozione del sistema proporzionale, così come è avvenuto per la legge elettorale regionale. Eventualità, questa, che non riesce ingrata alle forze nazionali le quali, al lume dei risultati ottenuti nelle elezioni regionali ed anche senza tenere conto dell'evidente rafforzamento del M.S.I., si sentono in grado di affrontare la lotta in queste condizioni, pur prospettandosi l'eventualità, per evitare dispersione di voti, di forme di alleanza più strette che potrebbero anche concretarsi in liste unificate.

Un elemento psicologico, che potrebbe avere profonde ripercussioni, preoccupa non pochi dirigenti della D.C. locale; elemento costituito dalla prevedibile reazione, pro-

prio in sede elettorale, del senso di generosità e di equilibrio morale delle popolazioni siciliane alla approvazione della legge Scelba, repressiva di un preteso neofascismo e che metterebbe in difficile condizione gli stessi liberali che, per coerenza ideologica, contro questa legge si sono schierati contrari, come se ne è avuto prova in Senato.

## I Costruttori Edili Siciliani attendono un provvedimento della Regione!

Da qualche tempo, le competenti Autorità di Governo sono alla ricerca affannosa delle cause per le quali le imprese di costruzioni edili dispartono le gare di pubblici appalti.

Il fenomeno, che in questi ultimi tempi si è ancor più accentuato nell'Italia meridionale ed insulare, riguarda i lavori dipendenti dalla Cassa per il Mezzogiorno, gli appalti della gestione INA-CA-SE, nonché le opere dipendenti dal Ministero dei LL. PP. e dell'Amministrazione Ferroviana.

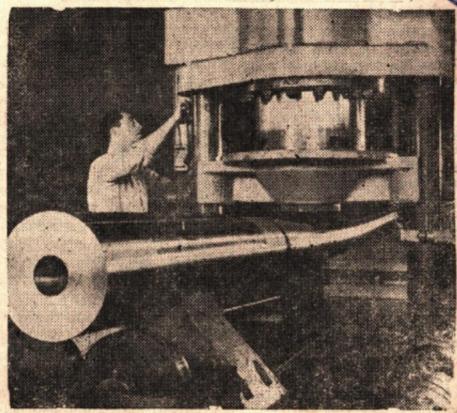
Da parte delle Organizzazioni della Categoria interessata sono stati, in più occasioni messi in forte evidenza i motivi predominanti del grave inconveniente, motivi che si concretizzano; nella scarsa remunerazione dei prezzi contrattuali; nella lunga procedura delle pratiche amministrative e nel conseguente ritardo dei pagamenti; nelle difficoltà di ottenere nuove anticipazioni bancarie e anche da parte di Ditte notoriamente accreditate; nelle condizioni contrattuali in genere, di solito troppo impegnative ed eccessivamente rischiose per l'impresa.

Le Autorità Regionali si sono preoccupate del fenomeno, estosi anche ai lavori per conto della Regione, ed hanno cercato di porvi un parziale rimedio con il Decreto Presidenziale 26.9.51, n. 29, che detta norme per l'acceleramento dei pagamenti relativi all'esecuzione delle opere pubbliche di competenza della Regione.

Però, con l'inizio del nuovo anno la situazione si è maggiormente aggravata, essendo scaduto con il 31.12.1951 il termine previsto dalla L. 17.2.1951, n. 214 recante «Proroga delle agevolazioni tributarie per le anticipazioni ed i finanziamenti in correlazione con operazioni di cessazione o di costituzione in pegno di crediti».

Le suddette agevolazioni che, rendevano fino a poco tempo fa accessibili i finanziamenti bancari, erano contenute nell'originario R.D.L. 19.12.1936, n. 2170, più volte prorogato e nella legge 11.3.1941, n. 178; ne segue che le imprese di costruzioni da ben 15 anni frivano di quelle agevolazioni, per cui non si spiega come mai nel momento in cui si deve procedere ad una imponente realizzazione di LL. PP., ed in cui è più avvertito il contrapposto fenomeno della dispersione delle gare di pubblici appalti, viene reso noto da parte dei Ministri del Tesoro e delle Finanze che in ordine ad esigenze di Bilancio ed in ossequio al voto in merito espresso dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato, non è possibile accogliere la richiesta da più parti avanzata di una ulteriore proroga del termine scaduto il 31.12.51 e con il quale sono venute a decadere le agevolazioni tributarie disposte dalla legge menzionata.

Vana è stata ogni ulteriore



Pressa idraulica di 405 tonnellate usata negli stabilimenti della Firestone Tire and Rubber Company per la costruzione di cannoni di grosso calibro.

insistenza delle Organizzazioni della Categoria e della Associazione Bancaria Italiana, nonché dell'Associazione fra le ragioni militanti a favore di essa avessero ogni carattere di serietà e di fondatezza; tanto è vero che ad un certo momento i due Dicasteri interessati hanno ritenuto di aggirare l'ostacolo osservando, per vie brevi, che essendo in corso di elaborazione un provvedimento di legge che prevede il pagamento da parte dello Stato fino all'80% dell'importo degli appalti delle forniture contro prestazioni di fidejussione bancaria, non è da considerare ancora assolutamente indispensabile il ricorso al finanziamento bancario o fino ad oggi praticato.

Ma anche a tale considerazione è stato obiettato, in primo luogo, che il disegno di legge di cui trattasi è ancora lungi dall'essere tradotto in legge operante, dovendo essere discusso da due rami del Parlamento e secondariamente che, in ogni caso, è lecito formulare dei dubbi in ordine alla possibile portata delle disposizioni emanande, in quanto che, stando alla formulazione dello schema di legge, la facoltà di concedere le agevolazioni sarebbe praticamente rimessa ad libitum della pubblica Amministrazione appaltante, poiché dovrebbe concorrere il requisito di «particolari ragioni di opportunità».

Resta comunque il fatto che le imprese di costruzioni non potendo più fruire delle agevolazioni tributarie disposte dalla cessata legge, si vedono letteralmente preclusa ogni possibilità di accedere alle gare di appalto, dal grave aumento del costo del denaro.

Si calcola infatti che per interessi, provvigioni e tributi vari, l'impresa che vuole attingere alle Banche (e come farebbe altrimenti) il capitale occorrente per giungere ai primi stadi di avanzamento nell'esecuzione di un lavoro appaltato deve ora subire una incidenza complessiva di circa il 22% sull'ammontare dell'anticipazione richiesta alla Banca, ossia circa il 10% in più rispetto a quanto era il costo del denaro quando erano in vigore le agevolazioni di cui alla legge suddetta.

Le Autorità della Regione si mostrano massimamente interessate al grave problema, ciò risulta evidente se si considerano le ripercussioni negative che in campo economico, in campo finanziario ed in campo sociale può avere la delicata questione ove non si provveda ai necessari rimedi.

S'ha motivo di sperare infatti che il Governo della Regione con un pronto ed opportuno intervento in favore dei costruttori siciliani, provvederà ad emanare nell'ambiente del quale verranno appunto prorogate ulteriormente le agevolazioni tributarie per i finanziamenti e le anticipazioni richieste alle Banche dalle imprese di costruzioni edili, in correlazione ad operazioni di emissioni o di costituzioni in pegno di crediti, non più in vigore dopo il 31.12.51.

Attualmente la situazione si è apparentemente normalizzata, permanendo tuttavia, a dispetto del malcontento

## PER LA PROVINCIA

# Inchiesta a Gibellina

Strade, fognature e rete idrica problemi da risolvere - Previsioni elettorali: contro il blocco social-comunista l'unità delle Forze Nazionali.

Da tempo, come i nostri lettori avranno osservato, abbiamo intrapreso una campagna di stampa per porre in rilievo i bisogni dei Comuni della nostra Provincia. Non c'è dubbio che la nostra azione è stata seguita in ispecie dalle Autorità che, spesso, hanno accettato le critiche e hanno promesso d'interessare i loro superiori di tutto ciò che in Provincia di Trapani bisogna operare.

Questa settimana è la volta di Gibellina, ove ci siamo recati qualche giorno fa per avere dei colloqui con personalità del luogo e per renderci edotti dei problemi che ne travagliano la vita.

Una prima impressione, non proprio ottima, l'abbiamo ricevuta uscendo dalla stazione e percorrendo le vie che conducono al centro. Uno strano senso di disagio si è impadronito di noi, disagio causato in ispecie dallo evidente stato di abbandono in cui sono lasciate le vie, oltre che secondarie, anche principali dell'abitato.

Ovunque si posasse l'occhio si era costretti ad osservare luridume, pietre sconcesse, selciato in pessime condizioni di manutenzione.

Eccetto la via principale che cercava mostrare qualche pretesa, tutto intorno era desolazione.

Queste nostre parole potranno non piacere a qualcuno, ma in tutti i casi è sempre necessario che si dica chiaramente delle situazioni osservate e, per quel che riguarda Gibellina, teniamo a dichiarare che sarebbe nostro intendimento con questo articolo di smuovere l'apatia dell'Autorità nei suoi riguardi, perché la cittadina possa raggiungere quel posto d'importanza fra i Comuni della Provincia che le spetta di diritto.

Il nostro primo colloquio l'abbiamo avuto con il Dott. Balsamo, Commissario Prefettizio al Comune il quale gentilmente, si è messo a nostra disposizione e che ci è stato prodigo di notizie di varia natura.

Ecco quello che abbiamo saputo dal Dott. Balsamo: «Va circa due anni, il Comune di Gibellina è retto a regime commissariale, dopo che l'Amministrazione, eletta nel 1946 e composta da elementi appartenenti all'ex Partito Democratico del Lavoro, si dimise o fu sciolta (la questione rimane insoluta ancor oggi, perché c'è chi afferma che fu sciolta per ordine del Pre-

fetto, mentre altri dice che si dimise per la crisi interna di Partito).

Attualmente il Comune di Gibellina si trova in condizioni finanziarie disastrose, che viepiù si vanno aggravando per le spese continue che, come è naturale, debbono sostenersi per l'Amministrazione e per le paghe degli impiegati.

Così come succede in molte altre Città d'Italia, a Gibellina le entrate comunali sono di molto inferiori alle uscite, con il grave deficit finanziario che ognuno può immaginare.

Oltre a ciò ancora si subiscono le conseguenze di una Amministrazione la quale non ha saputo «tenere testa» al cumulo delle pratiche, e che ha contribuito con la sua azione a dissestare, pur senza averne l'intenzione, ancor più le finanze del Comune.

Venendo a trattare di problemi che interessano la comunità, il Dott. Balsamo li ha passati in rassegna nel seguente ordine d'importanza:

1) Fognature: attualmente queste rappresentano il problema numero uno della Città e s'incide esso non sarà affrontato Gibellina si troverà in uno stato di evidente inferiorità di fronte agli altri Comuni della Provincia.

Si è avanzato allo Stato regolare richiesta di fondi e si spera che per mezzo della legge Tupini si possa ottenere un congruo finanziamento.

2) Strade: si è avuto, qualche tempo fa, un modesto finanziamento con cui si dovrebbe dare inizio ad opere di manutenzioni stradali, ma praticamente non si potrà fare molto, sinché non sarà risolto il problema delle fognature cittadine, oltre che per l'esiguità degli stanziamenti stessi (4.500.000. dallo Stato e 7.000.000. dalla Regione).

3) Case Popolari: sia per conto dell'E.S.C.A.L. che dell'Ina - Casa dovrebbero sorgere parecchi lotti di costruzioni. La seconda organizzazione ha stanziato per la bisogna 7.000.000. di lire.

Subito dopo la nostra conversazione con il Commissario prefettizio ci siamo incontrati con i locali dirigenti della sezione del Partito Nazionale Monarchico e con i quali abbiamo avuto un'interessante conversazione su tutti i problemi di Gibellina e della prossima campagna elettorale amministrativa.

Le dichiarazioni ci sono venute dal Cav. Luigi Di Lorenzo, ex Podestà della Città e Presidente della sezione monarchica; dall'Ing. Navarra, segretario politico della sezione stessa, e dal Sig. Sparacino Baldassare iscritto del P.N.M.

Il Cav. Di Lorenzo, forte della sua preparazione e della competenza che gli viene dalla profonda conoscenza per avere in passato amministrato il Comune, ci ha dimostrato come nella sua Città sia sentita la mancanza di una amministrazione seria ed oculata. Il grave dissesto finanziario dovrebbe essere combattuto con energia e senza perdere tempo, mentre d'altra parte i problemi dovrebbero essere affrontati con più realismo e dinamismo.

E' intenzione della locale sezione del Partito la conquista del Comune sottoponendo al giudizio dell'elettorato, durante le prossime elezioni, i suoi migliori uomini e cercando di creare quel blocco di forze nazionali da tutti sentito e auspicato.

La situazione politica di Gibellina è ben chiara: da una parte P.C.I. con l'appendice Socialista e dall'altra P.N.M. e M.S.I.

Assente dal dialogo la Democrazia Cristiana e gli altri Partiti.

Non c'è dubbio che l'opinione pubblica sia orientata verso le Forze Nazionali, ma in tutti i casi bisognerà trovare una formula che permetta a queste di poter combattere

insieme la battaglia. Ci auguriamo che ciò avvenga, oltre che per le affermazioni dei due Partiti, anche perché Gibellina ha bisogno di una Amministrazione composta d'uomini seri e preparati ed onesti.

I Monarchici, ha affermato il Cav. Di Lorenzo, con i loro alleati, se conquisteranno il Comune esplicheranno una politica squisitamente realistica, cioè non perderanno di vista come avviene normalmente, i problemi che urgono, e pretenderanno dalle Autorità Centrali quegli aiuti che saranno necessari per risolvere il Comune di Gibellina dalla grave crisi in cui è caduto. Essi, se chiamati dalla fiducia popolare a dirigere le sorti della Città, intendono affrontare decisamente il problema delle fognature cittadine, delle strade, ed infine si orienteranno a dare sempre nuovo impulso ai lavori di costruzione della rete idrica interna che dovrà servire a distribuire alla cittadinanza l'acqua che verrà da Montescuro.

Dovrà essere migliorata la viabilità delle trazzere per aumentare le comunicazioni delle campagne con l'abitato ed inoltre si vaglieranno seriamente le condizioni igienico-sanitarie della Città.

Il Cav. Di Lorenzo e gli altri dirigenti monarchici hanno concluso le loro dichiarazioni dicendosi grati al «Corriere Trapanese» per aver po-

tuto così far conoscere ai concittadini il loro pensiero e a quelli che sono i bisogni della Città.

Abbiamo avuto il piacere d'incontrarci con un dirigente la locale sezione del M.S.I., Dott. Santangelo, il quale dopo aver messo in evidenza la grave deficienza di servizi che affligge la vita di Gibellina ha accennato alle prossime competizioni elettorali. Egli personalmente si è dichiarato favorevole ad una alleanza elettorale che permetta ai Nazionali la conquista del Comune, ma in tutti i casi bisognerà attendere disposizioni dalla Federazione prima di prendere delle risoluzioni.

Questo quanto abbiamo saputo dalle persone intervistate.

Poiché ormai si vive in un clima dichiaratamente elettorale ci possiamo permettere delle conclusioni politiche, che in tutti i casi restano sempre personalissime e che non rappresentano il pensiero del P.N.M. e del M.S.I.

Al lume degli ultimi risultati elettorali, contro il blocco social-comunista può ergersi soltanto la forza dei Nazionali (P.N.M. e M.S.I.) e si avranno ottime probabilità di successo se quest'ultimi combatteranno uniti la battaglia amministrativa.

Resta ai Dirigenti i due Partiti trovare la formula adatta all'alleanza.

Michelo Megale Costa

## Dopo l'onorevole prova di Barcellona

# Trapani - Castelvetro

Partita di grande interesse, all'insegna del campanile

Chiuso all'attivo (3 - 1 alla andata; 2 - 1 al ritorno) il confronto diretto con la forte squadra del Barcellona, il Trapani giocherà domenica contro i cugini del Castelvetro una di quelle ardenti battaglie, in affannosa ricerca del successo, che sempre caratterizzano le lotte calcistiche di campanile.

Il risultato di Barcellona (prevista la sconfitta, ma molto non lo pensavano così onorevole) dà nuovo prestigio alla squadra di Lo Prete che giocherà domenica ancora in una formazione riveduta, e con qualche innovazione capace

mente combattuto dalle due compagini in lizza ed è sperabile che un arbitro di peso e di qualità venga a dirigere l'ardente contesa.

L'ultimo incontro esterno, ci ha ripresentato il solito Trapani forte in difesa dove anche la mediana ha tenuto per particolare merito di «Magna», ma anche del giovane Giglioli che ha fatto pesare la sua prestazione sul risultato. Cosicché il blocco mediano difeso da le solite garanzie e per l'attacco... Lo Prete fai tu!

Il Castelvetro, che ha pressoché gli stessi meriti e gli stessi difetti della compagine granata (nonostante il diverso quoziente gol a favore del Trapani) non parte favorito dal pronostico, anche dopo il nullo casalingo col Milazzo, risultato che ancor più lo avvicina, nei valori, alla compagine granata. Ma... c'è un elemento che fa pendere la bilancia a favore di Magnabosco e compagni... grigiorossi permettendolo.

Gli sportivi che ricordano il 2 - 2 di Castelvetro ed i poteri della tradizione, contano sulla vittoria dei locali; ma in incontri di questo genere non c'è mai tradizione che valga, cosicché l'incontro è aperto a tutti i possibili risultati. Tanto più che la «spartizione» realizzata dalle due contendenti, contro lo stesso Milazzo, dà adito a pensare ad una divisione di punti che metterebbe l'arbitro della contesa nella veste di Salomone per contentare i tenori ed il coro delle opposte fazioni.

E' cosa, in ogni modo, che debbono decidere «anche» gli attaccanti granata: dici tu, Reverberi, se ti mandassero in prima linea, il gol della vittoria non lo daresti?

Andrea Castellano



DE PIETRI il vigile e valoroso portiere del Castelvetro

di dar miglior brio all'attacco, croce (ma non delizia) degli sportivi trapanesi:

I granata infatti, che... comandano in classifica la modesta pattuglia delle squadre della nostra provincia, per non perdere di vista le «grandi firme» di primo piano hanno bisogno assoluto dei due punti e, siccome... anche i ragazzi del Dott. Li Gotti hanno lo stesso bisogno, non molleranno di certo, cosicché l'incontro di domenica, «drogato dai soliti entusiasmi che scaturiscono dal campanilismo, sarà decisiva-

## Un telegramma dell'On. Castiglia

L'Onorevole Castiglia, Assessore Regionale alla P. I. rientrato a Palermo dopo aver visitate le organizzazioni scolastiche di questa Città e della Provincia, ha inviato al Provveditore agli Studi il seguente telegramma:

«Nel rinnovare espressione mio sentito compiacimento che prego estendere ai funzionari, dipendenti, Ispettori, Di rettori ed Insegnanti per elevata coesione spirituale trapanese malgrado sue notevoli difficoltà materiali ed operative efficace svolta da V. S. ringraziando per cordiale accoglienza ed per vostre premure durante mia permanenza Trapani et Provincia».

Tessuti di classe Boteria - Laneria

Casa della Seta di G. PROCACCANTI

Via Torrearsa, 91 Drapperia - Camiceria

CRONACA DEL TRAPANESE

FORSE PER LA PROSSIMA ESTATE "il Villaggio del Turista,, sarà un fatto compiuto

La necessità di turisticizzare la nostra meravigliosa Isola solare anche nei centri minori si è presentata in tutta la sua attualità tra i problemi più urgenti da affrontare da parte della Regione siciliana, dalla quale, in seguito al fortunato superamento della grave depressione turistica di carattere contingente, manifestatasi sino a poco tempo addietro, la questione è stata già bene avviata, con assoluta serietà di intenti, e cominciano ad affermarsi le prime manifestazioni di una forma nuova di turismo, socio-economico.

Infornuto TRAFFICO PORTUALE Per gli alluvionati

Viva impressione fra gli operai addetti alla costruzione delle Case Popolari in Via M. lo ha suscitato Sabato 8 Marzo 1952 l'incidente sul lavoro occorso al 23enne muratore Granello Luciano di Antonino, da Erice, domiciliato alle Fontanelle, in Via Cap. Tilotta, 36.

Per gli alluvionati

L'Ufficio Stampa della Prefettura comunica il sesto elenco delle somme pervenute a favore delle vittime della alluvione.

Deliberazioni Prefettizie - seduta del 6 marzo 1952 -

- Trapani Provincia: - Aumento sussidio alla demente Magro Rosa - approva. Camp. Mazara Comune: - Regolamento edilizio - approva con modifiche.

Pubblicità Corriere Trapanese Telefono 19-08

Dott. B. Salvo Catalano MEDICINA INTERNA SPECIALISTA Malattie Stomaco - Fegato Intestino - Sangue - Ricambio CARDIOGRAFIA Cardiologia - Elettrocardiografia TRAPANI

Salvatore Musillami Dottore in Scienze Agrarie Consulenze Tecniche-Agrarie Progetti Fabbricati Rurali Piani di Trasformazione Agrario - Fondiario

Cutti potranno acquistare un aspetto giovanile ed un particolare fascino usando la famosa "COLONIA", unica al mondo per il suo magico potere di ridare in pochi giorni il colore primitivo dei capelli.

Eterna Primavera Profumeria Vendita esclusiva per Trapani

Comunicato A tutti gli utenti di Gas in Bombole Nella nostra Officina troverete pronta assistenza tecnica con le migliori riparazioni.

DITTA ALBERTO MANZO TRAPANI - Corso Vittorio Emanuele, 155 - 175 Un pranzo senza vino è come una giornata senza sole

Assemblea d'insegnanti a Trapani

Ad iniziativa del Comitato di agitazione costituitosi in Trapani e con sede in via G. B. Fardella n. 338, s. è riunita nei locali delle scuole elementari Umberto di Savoia, appositamente convocata, l'Assemblea dei maestri della Provincia di Trapani per discutere il seguente ordine del giorno:

Le Terme di Sciacca per i farmacisti

L'ordine dei Farmacisti comunica che l'Azienda Regionale delle Terme Selinuntine di Sciacca nella stagione termale di questo anno, che decorre dal 15 aprile al 15 novembre, ha stabilito di concedere ai Farmacisti le scure a Tariffa Speciale.

Concorso per vicebrigadieri CC.

In questi giorni è indetto un concorso per l'ammissione alla Scuola Centrale di trecento giovani provvisti della licenza di scuola media inferiore, i quali, al termine del corso biennale, conseguiranno il grado di vicebrigadiere dell'Arma dei Carabinieri.

Sotto inchiesta il Sindaco socialista

Attualmente i cittadini di Salaparuta stanno vivendo la loro "rivoluzione", così come qualcuno ha chiamato il dissidio sorto fra Consiglio Comunale, che ha votato la sua fiducia al Sindaco, prof. D. Girolamo, e Prefettura di Trapani, la quale lo ha dichiarato decaduto dalla carica nominando in sua vece un Commissario Straordinario.

Ciclo di conferenze a cura dell'E. N. P. I.

In seguito alla circ. n. 14 790 dell'Assessore alla P.I. avente come oggetto la nomina degli incaricati Scolastici della S.urezza, ai quali è demandato in tutta la nazione il compito di creare, con una opportuna opera educativa, una coscienza antifortunistica nel fanciullo, il Provveditore agli Studi Dott. S. Orlando, presi accordi col Dott. Petrucci, Funzionario dell'Ente Nazionale Prevenzione Infortuni (E.N.P.I.), ha deciso di organizzare per tutti gli insegnanti incaricati scolastici della sicurezza un ciclo di conferenze avente lo scopo di fare acquisire le nozioni necessarie per potere svolgere con competenza durante l'anno scolastico una concreta azione educativa indirizzata a creare nei piccoli la consapevolezza dei pericoli che li sovrappongono, e conseguentemente, a metterli in condizione di tutelare e difendere la propria integrità fisica. Detto ciclo di conferenze sarà tenuto nei giorni 12, 13, 14 Marzo. Per l'occasione lo E.N.P.I. organizzerà una piccola mostra del cartello antifortunistico e pedagogico.

GLI SPETTACOLI

- Cine-Teatro Ariston Oggi Poppino e Violetta seguita Cavalcata di mezzo secolo Cinema Fontana Oggi Minorenni pericolosi Jackie Butch Sabato Il oerchio di fuoco Martedì Ogni donna per il suo fascino con Maureen O'Hara Cinema Teatro Ideal Oggi Il mio uomo sei tu Venerdì Rodolfo Valentino In preparazione Rommel, la volpe del deserto Cine-Teatro Moderno Oggi I Ribelli della Vandea Venerdì Era lui sì, sì. Lunedì Bruna indiovolata Imminente Aocade in Settembre Cine-Teatro Vespri Oggi La città nera Venerdì Rodolfo Valentino Lunedì Enrico Caruso Cine-Teatro Olimpia Oggi La rosa di Washington con Tyrone Power Venerdì CAGLIOSTRO con Orson Welles Lunedì Non sei mai stata così bella Mercoledì IL MULATTO Giornata E. N. A. L. Cinema che, nelle giornate a fianco segnate, concederanno la riduzione del 30% ai tesserati all'E.N.A.L.:

AVVISI PROFESSIONALI SANITARI OCULISTI Dott. GIOVANNI CARDELLA Specialista malattie occhi... DERMATOLOGI Dott. Bartolomeo Barone... DENTISTI Dott. Domenico Laudica... UROLOGI Dott. Pietro Blea... RADIOLOGI Dott. Giuseppe Salvo... CHIRURGIA GENERALE Prof. Dott. Giuseppe Lucchesi... DENTISTI DI ALCAMO Dott. Gaetano De Biasi... LEGALI Avv. LORENZO MESSINA... STUDIO LEGALE Avv. Gaspare Di Stefano... MAZARA DEL VALLI

# VI QUADRIENNALE D'ARTE ROMANA

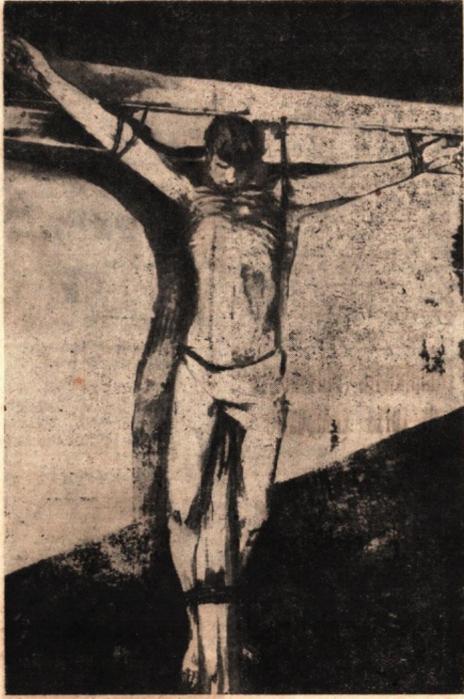
## Discorso sulla presenza delle ultime leve

Non ci si meraviglia se incominciamo a parlare della VI Quadriennale dalle ultime leve. Il nostro andare a ritroso di tutti i discorsi che i critici ufficiali o meno, hanno fatto ad ora fatto, non ha soltanto un significato di attrazione poetica; può che da ciò è animato da un interesse che i giovanissimi hanno destato nel visitatore. Visitatore, ben inteso, che non abbia del valore artistico un senso borghese per il quale sia portato ad accostare e a valutare solo le opere degli artisti con una fama di var a (e a volte anche eterogenea!) natura. Ma visitatore senza pregiudiz verso i poco o per nulla noti; il quale si ferma allo stesso modo davanti ai quadri e alle sculture dei maggiori e dei minori con il catalogo aperto nelle mani e non stanchi ad andare su e giù per le scale e per i piani, annotando spesso i giudizi del suo gusto educato, in foglietti. Insomma un visitatore che p'accia a chi chiede attenzione e solo attenzione serena e disinteressata verso il frutto del suo lungo studio e del suo grande amore.

A tale visitatore, diciamo la verità, questa nuova edizione della Quadriennale ha lasciato un confortante e accreditato senso di fiducia anche e specialmente per le opere dei giovani e dei giovanissimi. Non ci si frentenda se facciamo questa affermazione. Ad ognuno vada il suo merito e il suo valore conquistato all'interno delle congregate, che hanno la sola possibilità di creare delle false e vituperate fame. Noi non parliamo di toglierla a nessuno, anzi intendiamo confermarla con tutto lo slancio che nel nostro animo produce l'opera di arte che sia veramente tale. Vogliamo solo dire che se molte sono le opere degli artisti non più giovani, che riscuotono la stima universale, non poche si annoverano quelle dei giovanissimi, che non si possono tacere, che bisogna rivelare.

Nei giovanissimi noi comprendiamo gli artisti che, di qua e di là, sono attorno alla trentina, per spiegarci meglio, coloro che sono nati dal 1920 in poi. L'arte, è vero, è schiva delle date di nascita e di morte, poiché un artista può essere vitalmente giovanissimo anche qualche secolo dopo il suo trapasso. La nostra definizione vuole avere puramente un carattere contingente per prendere atto di una realtà e presentarla al pubblico. Dobbiamo per ciò servirci della data di nascita dalla quale ci è venuto l'invito a considerare le prime prove di coloro che si dispongono a sorpassare la soglia del sacro tempio dell'Arte.

Tale invito è del più diretto e immediato, di quelli che vanno, senza ombra di retorica, dall'opera all'animo del guardante che si attenda ad osservare e a concentrare la sua mente e il suo spirito per ritrarre da essa la consapevolezza di un mondo sentito ed espresso con il linguaggio emotivo del colore e della materia sensibile. Che si proprio un invito scaturito dalla purezza di un intento sano e salubre ce lo ha detto il discorso che è avvenuto fra noi e gli artisti giovanissimi. Infatti accostati che ci siamo



Marcello Muccini - Uomo in croce - VI Quadriennale d'Arte - Roma.

in un attimo senza fine nello spirito e ci siamo sentiti non già noi, ma più di noi, quelli che siamo quando in noi parla l'anima.

se stessi non già i loro nomi ma c'è che di sé hanno vissuto e espresso, superando difficoltà di tempi avversi e realizzando risultati che se sono

# PLENILUNIO

L'ultimo trillo  
D'un usignolo  
Si perde a valle  
La luna stende  
Un velo chiaro.  
Le stelle pallide  
E tu lontano.

Salvatore Fugaldi  
(dalla raccolta di liriche "Das Volei, di imminente pubblicazione.)

# DA SAFFO

D. 98

Forse da Sardi lontana  
spesso rivolge qui il suo pensiero.

Quando assieme vivevamo, simile  
ad una dea ti stimava  
e godeva e godeva del tuo canto.

Ora risplende tra le donne lidie  
come talvolta al tramonto  
splende la luna coi suoi raggi rosa.

E tutti gli astri supera, ed effonde  
sopra il mare, sopra i campi  
già fioriti, la bianca luce. (Tremula  
la rugiada si posa sulle rose  
sbocciate, sopra il cerfoglio  
tenero, sullo splendido trifoglio).

E smania tanto nel ricordo caro  
della sua Attide lontana;  
ma il suo cuore è avvinto da tristezza,  
e il desiderio suo grida, e ci chiama,  
e il suo sospiro ce lo porta il mare...

(Versione libera di Salvatore Fugaldi)

bene indicativi di qualità personali, non lo sono meno dell'orientamento dell'Arte contemporanea. Perché presi tutti assieme i giovanissimi che espongono attestano un gusto proprio e nello stesso tempo una coscienza artistica passata attraverso gli sviluppi storici del Novecento, che dà adito a esami e a promesse di un certo rilievo.

In un prossimo articolo entreranno particolarmente in merito alle opere degli espositori che fino a questo punto ci hanno offerto il motivo di accennare al carattere della loro posizione e di quella della loro qualità, per poi con successivi articoli risalire ai maggiori artisti di questa Mostra.

Casimiro Fabbrì

# UN VECCHIO CARO MULINO

Pur nella parentesi delle lontananze torzate e nella varietà dei giorni e degli eventi più vicini a noi, il mulino di Cavali (così chiamato dal nomignolo del proprietario) restava indissolubilmente legato, quasi come una seconda nostra casa, ai più cari ricordi della nostra fanciullezza.

Era un rudimentale povero frantoio accovacciato di fianco alla rampa del Castello del mio paese, al sommo di una vallucella che, popolata abbondantemente di ulivi, era denominata l'Olivo per antonomasia.

Esso rimaneva aperto giorno e notte alle barocciate di olive che arrivavano d'ogni parte, là in quell'estremo lembo di terra che etnicamente cessa di essere Marca e non è ancora Romagna, fra Tavolara e mare; ma non restava mai chiusa neppure alla sognatrice insonnia dei ragazzi del paese che avevano gran freddo in corpo e grandi illusioni nell'anima.

Rivedo ancora, fra le spettrali ombre dei fucilli e degli strettoli e il ballonzolare della fiamma sul vasto focolare, l'enorme macina di pietra e il piccolo somarello ben-

dato che la muove zampettando su una pista di due dita di paglia attorno all'orlo della conca di molitura.

Il mulino era costituito di un locale rettangolare lunghissimo, che cominciava dalla porta di levante, la nostra, e terminava a ponente, con l'altra porta, al margine dell'ala, dove i ciocchi di quercia e d'olmo, simili a giganteschi denti carati, attendevano di passare, giunto il loro turno, sul gran focolare così com'erano, ancor pieni di creta fra le radici mozzate color ruggine.

Le olive venivano fatte affluire da un'angusta botola che s'apriva nel pavimento del sovrastante magazzino (dove, alla stagione morta, qualche compagnia di passaggio dava, con immenso nostro godimento, recite di commedie e spettacoli di burattini); ma spesso l'afflusso diventava, forse per lo spostamento delle asselle della botola, cascata piena, e allora interi gruppi di olive si davano alla pazzaggia schizzando, saltellando, andando a ricadere dove non dovevano; non di rado, scherzando, andavano a cozzare contro il lume a olio della conca, accendendolo. Solazzo breve, che di lì a poco incominciava l'olocausto.

A noi fanciulli faceva impressione come di lamento quel crocchiolare delle olive nere e bianche, turgide e lucide sotto il lento ma inesorabile moto della macina, e atto di crudeltà raffinata ci sembrava l'atto dell'uomo che allungava la pala quadrata a rivoltare le martoriolate spoglie delle infinte vittime perché il sacrificio fosse perfetto.

Compiuta la macinatura, l'uomo ghermiva, a uno a uno, da un angolo buio della corsia, i fucilli e li rimpinzava dell'odorosa poltiglia che, allo scoppio, veniva ammucchiata sull'orlo della conca. I fucilli, una volta riempiti, passavano allo strettoio, accatastati a colonna, impriognati saldamente fra due dischi di legno della stessa misura.

Alla pressione, eseguita mediante la rotazione dei fucilli, nostra vorticosa delizia, serpentine s'volavano incanalati verso un tino sprofondato in una buca sotterranea, chiusa costantemente da un tavolato. Ficare gli occhi in quella cavità era, per noi, una fortuna che non capitava

tutti i giorni, e nessuno poteva accedervi che non fosse in segno del supremo grado di mastro, unica autorità riconosciuta. Il mastro in carica rivestitosi d'un ampio grembiellone che lo ricopriva di bianco dalla pappagaloria alle piante, nel gorno da lui stesso fissato scendeva nella catacomba come un sacerdote in sacri paramenti preceduto dall'oscillante chiarore d'una pontificale lucerna a olio. Il prezioso succo, galleggianti sull'acqua di cui per tre quarti il tino era pieno, veniva raccolto e direttamente travasato in una panciutissima gara, dove scivolava puro e silenzioso come un filo di luce verdolina.



La giovanissima Jerry-Lynn Rainwater, di 17 anni, vincitrice di un concorso basato su un tema ispirato alla Dichiarazione dei Diritti.

gari dopo averne fatta una delle nostre) faceva sì che l'olio non si rapprendesse neppure nelle giornate più rigide. Quando i monumentali ceppi sfavillavano, dalla parte del taglio, di una parete quasi nandescendente e scaturivano dai buchi più impensati dei nocchi le lingue delle fiamme a lambire le scabrosità della corteccia ancora intatta, allora uno del personale di fatica rovesciava sulla indocile massa in combustione un bigonjolo di sansa. Di qui, e dalla conca di molitura e dai torchi e dal sancta sanctorum e non so da che altro dell'antico mulino emanava quel senso odoroso, inconfondibile di pacifica sanità, di

quale laboriosa, di vita senza amarezze che poi non trovai più e che solamente qualche analogia olfattiva mi fece talvolta e per fugacissimi istanti rivivere, in una specie di smarrimento gioioso e doloroso insieme. Che là nulla di quanto può essere di più artificiosamente profanamente umano era mai penetrato: là tutto m'appariva semplice, primitivo e patriarcale. E innocente.

La vita di quella sorta di confraternita del lavoro, i cui componenti dormivano, a turno, su un pugno di paglia e si cibavano d'una manna di legumi cotti al gran fuoco della comunità, veniva regolata dal suono della corna, specie di buccina tonitrua; ad essa, in determinate ore, si dava fiato anche all'aperto, ai quattro punti cardinali, come a rivolgere alla sparsa clientela delle campagne un memento che il lavoro ferveva, che la stagione era ormai inoltrata, che i morosi detentori di olive non avevano ormai più tempo da perdere.

Il fabbricato vasto e basso del mulino non aveva, specie all'esterno, nulla di appariscente, né alcuno, guardando da fuori, si sarebbe mai immaginato racchiuso tanto spazio; né, soprattutto, che racchiudesse un piccolo mondo il quale poteva benissimo dettar legge di serietà, di onestà, di laboriosità al gran mondo di fuori.

La piccola porta che infinite volte s'aperse silenziosa e discreta al premere della nostra fanciullezza dai risvegliati antelucani, sollecitati dalla campana dell'alba e dal vivido biancore delle pagine che erano il faticoso preludio della nostra vita, aveva l'invitante umiltà delle porte dei conventi: come silenziosamente si apriva al semplice tocco, silenziosamente si chiudeva, per il peso di un enorme ciottolo appeso a una cordicella scorrente sur una minuscola carrucola posta all'altezza dell'architrave. Finestre strette e basse, a fior di terra; e tutto aveva il color della terra: anche i muri, anche il tetto su cui davano aria alla sua gaia zatterata un giuggiolo di pochi anni.

Si sarebbe detto una naturale escrescenza della terra, quasi che questa avesse pensato da sé a crearsi un tempo ove celebrare i riti della più sacra delle sue geniture.

Igino Balducci

# Amedeo Ugolini

Amedeo Ugolini, che ha al suo attivo più fatti che parole, più meriti che riconoscimenti, è uno dei pochi scrittori che, a nostro modo di vedere, possiede una coscienza umana ed artistica.

Se compito dell'artista è quello di «dilettare», come Leopardi dice, il pubblico, dilettarlo nel senso di distoglierlo dalla Noia prestandogli l'aiuto delle illusioni — illusione in questo alto senso può essere in un mondo che da tempo ne è privo, anche il modo di indurre gli uomini, alla rassegnazione con la solidarietà che distende le sofferenze dei singoli — di tanto, possiamo dire, deve essere grato il pubblico dei lettori a questo Autore.

Noi, da parte nostra, gli riconosciamo quel qualche cosa che il pubblico sente ma non sa e non può definire, noteremo cioè il segno che lo distingue artista tra gli scrittori, il suo distintivo: lo stile, e se per novità in Arte — dove l'antico è nuovo e dove nulla si dice che non sia stato detto — se per novità si intende il modo di dire, che è lo stile, noi gli saremo grati di tanto: del valido contributo da Lui dato alla storia del nostro linguaggio, alla nostra letteratura.

Puntuale dunque è il suo stile, sobrio come il suo carattere — Un carattere che si è formato attraverso un processo sceveratore ed integratore degli elementi essenziali della realtà.

Non ci sono aggettivi nella sua frase, ma copole: ogni soggetto umano, ogni «parte» del dramma della vita, è già di per sé stessa divenuta, per essere stata impressionata dalle proprie reazioni, una maschera, inutile quindi sovrapporgliene una seconda che ne celi il volto e ne complichino il riconoscimento.

Semplificando la forma si semplifica il contenuto; come curando il corpo si cura la mente e l'animo. Egli entra nel fatto ed opera. Immediato. Per Lui ha importanza più di ogni altro quell'attimo che include in sé una serie innumerevole di attimi, un attimo importante e notevolissimo, e pur tuttavia quasi invisibile ed «avvertito», che è una congiuntura sottilissima

tra stati particolari relativi e Stato Universale ed eterno, tra vita e morte.

Dall'esame delle sue narrazioni si può dedurre che la «messa a fuoco» della realtà è presa di scorcio e lascia vedere oltre un vasto panorama, così che le luci si diffondono e i limiti sfumano in una rarefazione metafisica. E si ha la presa d'insieme, la visione dei tempi nel tempo, dei luoghi nello spazio, cioè l'«atmosfera» come ben la definisce il Capasso.

La sostanza della sua narrativa deriva dalla pratica e dalla coscienza della vita, ma per l'elaborazione e l'interpretazione sua, si trasforma in Arte (e chi non ha compreso il giusto significato del

«Realismo», apprendendone male le parole, qui l'apprenda meglio dai fatti).

Per conseguenza i soggetti delle sue opere, che si tratti di romanzo o di dramma, hanno parti senza rilievo, e pure proprie, senza importanza, e pure insopprimibili e necessarie per la coerenza dell'organismo dell'arte e della vita.

Non vi sono le situazioni, c'è la situazione, la condizione umana, cioè vista obiettivamente alla luce del giorno, senza complessità critiche; non ci sono le eccezioni, c'è la regola; non la normalità ma la norma; non questioni particolari di coscienza ma questione di vita o di morte.

Rosella Mencini

(segue in 4.a pagina)

# “SOLITUDINI,”

di F. GASTONE PEZZUOLI

Bene ha fatto F. Gastone Pezzuoli a dedicare questa sua opera di poesia («Solitudini») a Guanda, Modena, 1951 ad Armando Zamboni, vero amico da anni e vero maestro. Il nome stesso di Zamboni suona a g'è riconosciuto ed arra di autentica poesia. E poesia ho trovata, librata nei più puri spazi della meditazione, in mirabili trasparenze respirante, per cui le cose paiono sognare.

«Tanto chiarore di notte — e tanta pace — non ho mai respirato» sono versi di «Spazi plenilunari». Il fantasma aderisce talmente alla forma, che il lettore si trova ad essere anche attore del fatto lirico. Questo calare pacato, come di perla, nel sogno, della notte, non vi conduce in un mondo che ha dell'etereo?

E in «Ricordo»: «Guardo la quiete delle valli e il vago — moto di nubi bianche sul cielo — sfondo dell'infinito» nella sua perfetta limpidezza attica addolcita di italica linea, nella sua momentanea classe e pur lieve non ci reca a un porto di serenità,

ove s'ode appena il respiro colmo delle cose perenni, ove «nemmeno udire per le vie del bosco — passi di ninfe?»

E' in questa condizione g'è la chiave del mondo poetico di Pezzuoli, che troveremo svolto per intero e rivelato in maniera sicura e definitiva nell'ultima grande mirabile lirica del volume: «Invito notturno». Essa è, senza forse, una delle più belle poesie che la lirica moderna abbia creato.

«Tarda è la notte. Ai vetri della stanza — ove ancor vegli giungono di lontano — i venti tumultuando, e da corvalli — adducendo gli aromi d'un aprile — inebriato: tu pensosa ascolti — e nel buio ameresti i loro vani, ululanti rincorrere. — Vieni. E' incantevole malinconia — vagare insieme per le solitudini — dei contrafforti: ci è compagno l'alto — stormire delle roveri. La notte — tra breve sarà illune, e nell'immensa — ombra nessuna stella».

Giovane, pulsante, ineguagliabile, un profumo ci viene da essa. L'incantesimo ne è perfetto e duraturo. Il senso carnale delle creature è quasi, direi, fisico e puro insieme. Raramente è dato trovare così perfettamente fusi il senso del reale e del sognato. Da notare con quale efficacia quell'annotazione iniziale così comune (Tarda è la notte) e quel richiamo così sobrio e lieve, come soffio (Vieni), preludono al più vasto sinfoniale della fanciulla che s'avvicina all'amato per non essere sola nel turbine della vita, e poi con esso si incammina nella lieta esistenza, per risvegliarsi dal sogno, g'è donna, con ancora nel cuore l'eco d'una divina musica.

Pezzuoli risolve liricamente con slancio di canto schietto, dal robusto afflato e dal grande ritmo, e con estro di poeta che soffre, ma anche gioisce delle sue pensose contemplazioni e delle sue abitate solitudini, risolve, ripeto, i momenti più difficili del fantasma lirico con tanta perfetta agevolezza da far pensare a una poesia che molti fra i maggiori videnti hanno da nvidiargli.

Pezzuoli si dimostra ben capace del grande canto di amore, di cui abbiamo da tempo smarrito il modello, e della giovane freschezza del suo canto se ne ha una riprova in «Pareti nel buio», ove il fantastico e il sognare nella solitudine della stanza gli fa cogliere annotazioni di tanta purezza («di questa solitudine... forse ci tornerà memoria... prima che da silenzi alti l'ignota — voce del tempo l'anima ci colga»), e in «Quiete notturna» («... per l'immensa quiete e l'infinito — che ti stagiano intorno — s'esprimono l'eccelsa anima e il volto — d'un estatico mondo oltre la fine — dell'umana natura»), e in «Meditazione» («... penso — che d'ogni cosa intorno — solo soltanto la fine»), ove il pensiero, sempre levigato, ininterrotto fluisce a dichiarare la presenza ovunque di Dio immortale.

Qui è la divina tristezza che fece grandi i maggiori poeti: una tristezza virile che pone g'è, oggi, Pezzuoli fra quelli dal canto soave e fermo non solo leopardiano e più che pascoliano talora. Canto accorato, dall'ala foscoliana dei forti; canto personale e s'ngolare, ove è sentimento nostro, italiano, profondo e limpido e onesto, malinconico e, ripeto, virile.

Giuseppe Micheli

# Profilo d'ignoto

di ALFIO COCCIA

Il sentimento che ha ispirato Alfio Coccia nel dedicare un saggio alla memoria dello scrittore novarese Riccardo Luigi Borsotti («Profilo d'ignoto», Edizioni Cenacolo, Novara, 1950) è stato un amore devoto con la volontà di rendere giustizia all'opera significativa e silenziosa di questo umile e valoroso artista, che non ebbe in vita il suo giusto riconoscimento.

E' sempre difficile e pericoloso, a pochi anni dalla morte di uno scrittore passato ingiustamente quasi inosservato, rivedere criticamente e storicamente la sua opera, per una più obiettiva e reale collocazione nel tempo. E poche volte come nel caso del Borsotti la revisione appariva tanto necessaria, ma d'altra parte tanto sicura, per l'effettivo significato di una fatica letteraria, che sembra persino incredibile come possa essere passata quasi sotto silenzio quando lo scrittore era ancora in vita. Ma una spiegazione c'è. Il carattere solitario e insofferente del Borsotti in parte favorì tale stato di cose, ma questo dipese, soprattutto, dalla strana e assurda situazione della cultura italiana, ancora oggi settaria e divisa in tanti e faziosi compartimenti stagni.

Il significato essenziale dell'opera del Borsotti è tutto nell'ansia umana e religiosa di penetrare il mistero dello eterno. Il suo sentimento profondamente religioso urta, fozzando contro la realtà tragica della vita, contro il peso della carne che incombe sui nostri atti e ne nasconde un conflitto spirituale, ch'egli affronta e supera coraggiosamente a prezzo di sacrifici immensi e di spasimi atroci. La morte è da Borsotti intesa come il varco che libera il contrasto misterioso tra i sensi e l'anima. Ma la morte, nella sua opera, non ha nulla di terrificante, di orribile, di irrimediabile. E' il destino più umano e naturale dell'uomo. E' il mezzo necessario a una totale liberazione dalla terra e dalla carne, attraverso il dolore che è la verità

cui non si sfugge, per penetrare con l'anima impregnata di fede nei cieli del divino mistero.

Scrivere in termini assai vivi e appropriati il Coccia: «Certo più della sua filosofia interessa la sua vita, dove il fatto religioso non è mai frutto di una pigrizia conformistica esclusivamente esteriore, ma appare quale energia generatrice di ogni suo pensiero e azione».

Tracciare lo svolgimento dell'opera del Borsotti ci porterebbe molto lontano e sarebbe inutile, dopo che l'ha fatto con tanta chiarezza il Coccia. Ne indicheremo solo i punti principali, da L'Arcangelo, rappresentato molti anni fa dalla Compagnia di Kiki Palmer, a L'Ascensione a il dattico de L'Olmo e Le Querce sino a L'Invisibile nel teatro e a La Frana nel romanzo, opere che compongono un blocco monolitico costruito con elementi filosofici, morali e umani in una solida architettura religiosa.

Notevole è anche lo studio attento e profondo sull'opera di Edgar Poe, al quale egli si senti spiritualmente tanto vicino, per la stessa inestinguibile sete di bellezza e di verità che li accomuna, fatte le debite proporzioni s'intende con vera originalità e potenza di stile.

Certe affermazioni filosofiche, certe intuizioni umane, certe illuminazioni poetiche, di cui sono ricche non solo le opere citate ma tutta la sua vasta opera, rivelano il profondo contenuto umano e le ragioni estetiche di una fatica che ha trovato in una sofferta religiosità la sintesi più perfetta e la soluzione più convincente.

Enrico Mastrodonato

# Osservatorio Artistico Milanese

## Galleria Gussoni

Un altro pittore che affida la sua voce alla spontaneità di un sentimento che si mantiene costantemente puro e alla semplicità dei mezzi espressivi, è Francesco Speranza. Ma quale distanza dal mondo tormentato e quasi tragico di Rosai.

Questo è un mondo altrettanto umano, ma fatto di stupori, di attese, di candori, anziché di drammi e di peccati. Un'aria mistica circola, corre fra i suoi paesi pugliesi fermi nel tempo, fra le sue case da scenario, fra le sue strade bianche in mezzo ai suoi personaggi da greco e sembra purificare ogni cosa, ogni persona, col soffondo di un sentimento profondo. Un sentimento così spontaneo, così candido, fatto di grazia e di gentilezza, lo ritroviamo solo nei quattrocentisti senesi, dai quali, certamente, Speranza ha ricavato certe finezze, certe ingenuità, più che dai soliti esempi di Rousseau e di Utrillo, troppo facilmente e arbitra-

riamente chiamati in causa, quando si deve parlare di primitivismo moderno. La visione di Speranza non è solo il risultato di un incanto spirituale (infatti certe opere hanno un sapore di fiabesco e di sognato), ma è anche il frutto di una filtrazione sensibilissima, nella quale i toni delicati e il segno preciso e semplice compongono una pittura elementare.

Dal 12 al 31 dicembre mostra del bozzetto, ideata e realizzata da Gussoni con la collaborazione del pittore Dacquisti, per il regalo di Natale, alla quale predano le opere molti fra i più noti pittori contemporanei. Sono presenti, fra gli altri, De Pisis, Semeghini, Salletti, Sironi, De Grada, Sassu, Frisia, Malesci, Speranza, Carpi, Casella, Colognese, Walter Pozzi, Tacconi, Filocamo, Calderara, Bertolucci, Di Vecchio, Jolanda Schiavi, Walter Bianco, Dalla Corte, Ravazzi, Remo Riva, Moro, Bartolini Vittore, De Amicis, Mastrodonato, ecc.

En. Mastr.

**LEGALI**  
**LORENZO MESSINA**  
Avvocato in Cassazione. Affari civili, penali e amministrativi.  
Via G.B. Fardella, 3.  
Piazza Mazzini, 27.

**Studio legale**  
**Avv. Gaspare Di Stefano**  
**Avv. Salvatore Carmicino**  
Corso Armando Diaz, 64  
MAZARA DEL VALLA

En. Mastr.

# Gli avvenimenti sportivi

## Campionato provinciale di corsa campestre

### Nel trinomio Catania, D'Amico, Picone i protagonisti migliori della combattuta gara

Alla «provinciale» di corsa campestre, rassegna che doveva designare i migliori atleti da inviare domenica a Termini Imerese dove avranno luogo le «regionali» che raccoglieranno i migliori esponenti della Sicilia, è mancata la partecipazione degli atleti rappresentati lo sport di Mazara, Castelvetrano, Alcamo e di altri centri vicini. Anche Erice non ha inviato i suoi atleti la cui partecipazione si dava sicura, cosicché il solo Minaudo è venuto a rappresentare lo sport della vetta millenaria ed impreparato per giunta il campione ericino s'è sperduto nelle nebbie degli ultimi posti all'arrivo. La sola Marsala ha risposto presente ed una calda parola di plauso vada agli atleti che l'hanno baldamente rappresentata: essi con un brillante secondo posto conseguito per merito di D'Amico e con il buon piazzamento della intera comitiva apparsa compatta, affiatata e combattiva, hanno dato tono ed interesse alla corsa che ha avuto nel trapanese Catania — l'atleta apparso migliore — il superbo e degno vincitore, insidiato sul finire della gara dall'azione costante del marsalese D'Amico che con una falciata facile ed ampia e con stile impeccabile, che insieme rivelava una classe da campione, è stato il secondo protagonista della gara.

Una bella corsa ha disputato anche Picone il bell'atleta del «Nautico» finito terzo, mentre di contro di poco rilievo la gara di Cassisa, vincitore della IV prova del 1° Gran Premio d'Apertura e più volte secondo — dietro Catania — nelle precedenti. Ma Cassisa, che aveva disputato il giorno prima una accanita competizione calcistica, non ha potuto dare esatta prova delle sue vere possibilità. Dovrebbe ben capire il bravo elemento della «Caruso» che per un atleta giovane ed ancora in formazione non è consigliabile sbizzarrirsi nei vari rami dello sport. Al contrario dovrebbe optare per l'attività e la specialità preferita ed a questa dedicarsi con la migliore passione e col migliore puntiglio, per raggiungere i più alti livelli del rendimento, perché le affermazioni, in ogni campo, esigono dedizione assoluta e spirito di sacrificio.

E le nostre parole, che non vogliono costituire biasimo ma il disinteressato consiglio dell'esperto, le accetti l'atleta cui non neghiamo delle possibilità. Tanto più che finendo provatissimo, dopo aver subito sull'ultimo tratto la superiorità di D'Amico e di Picone che lui aveva durante la gara agevolmente «controllati», Cassisa ha dato consistenza alla nostra critica ed ai nostri affettuosi appunti. Ed ora passiamo in rivista

co, che nulla aveva potuto fare contro la migliore resistenza del vincitore che arrivava fresco e con 25 secondi di anticipo sul secondo col bel tempo di 13' e 10", degno di considerazione. Buona la organizzazione curata nei particolari dal Dott. Alberto Cardella coadiuvato egregiamente dal Dott. Richichi, da Giacomo Basciano, Pingo, Fiorio, Costantino ed altri. Cronometrista baffuto Enzo Basciano. Ecco i premi assegnati: Al 1° ed al 2° un orologio

#### Campioni di ieri



Nanni Cardella ex popolare campione, ora Presidente della S. S. «E. Caruso»

#### Giovani «speranze» di oggi



Nell'ordine, da destra a sinistra Catania, D'Amico, Picone e Cassisa primo, secondo, terzo, e quarto classificati ai Campionati provinciali di corsa campestre

Al via dato alle 11, 48 dal Dott. Richichi, Direttore dell'aeroporto civile, i concorrenti iniziano e sfilano vivacemente. Catania, al solito, riga dritto, seguito a breve distanza da Picone e dall'ericino Minaudo mentre Cassisa, in gruppo con gli atleti del «Nautico» non perde di vista gli inseguitori. La gara mantiene a lungo questa fisionomia ma poi, deciso, Cassisa rimonta fino a raggiungere il marsalese D'Amico, con cui prosegue obbedendo all'andatura svelta dell'antagonista. Ma a circa 150 metri dall'arrivo, provato dal ritmo sostenuto, cede di schianto facendosi rimontare anche da Picone che finisce terzo all'arrivo preceduto da D'Amico.

1° Catania Saverio A.S. «E. Caruso» in 13' 10"; 2° D'Amico Rocco Scuola Agraria Marsala in 13' 25"; 3° Picone Filippo Nautico Trapani in 14' 12"; 4° Cassisa Salvatore A.S. «E. Caruso» in 14' 15"; 5° Mineo Francesco

da polso con medaglia e diploma, al 3° penna stilografica e diploma, al 4° ed al 5° penne stilografiche offerte dal Commissario della F.I.D.A.L. A tutti, dal 4° al 15° una medaglia. Andrea Castellano

#### Propaganda calcistica

### Concentramento Juniores Provinciale

Per la prima volta in Sicilia, nella storia del calcio minore, ad iniziativa — lodevolissima — del Comitato provinciale di Trapani di Lega Giovanile, con largo e plaudente concorso di pubblico ha avuto luogo un torneo calcistico di propaganda al quale hanno partecipato le seguenti squadre: A. S. Castellammare, «A. S. Segesta» di Calatafimi, «S. S. Fiamma» di Trapani, A. S. San Giuseppe di Castellammare, che hanno dato vita a delle combattute partite di qualificazione disputate per l'aggiudicazione del titolo provinciale.

Le Squadre: A. S. S. Giuseppe Di Maria; Lentini, Signorino; Di Gregorio, Di Bartolomeo, Bongiorno; Catanzaro, Barbaro, Messina, Ruggero, Farina. A. S. Segesta Doria; Cesarò, Simone; Graza, Ponzio Di Matteo; Fanara, Braschi, Mignano, Spatafora, Culmone. Arbitro: D'Aguzzano Gaspare da Trapani. Finale per il 3° e 4° posto A. S. Castellammare — A. S. Segesta 0-1. Le Squadre: Castellammare: Ficalora; Galante, Caleca; Tesorere, Longo, De Simone; Santoro, Accardi, Barbaro, Minore Adragna. A. S. Segesta Doria; Cesarò, Simone; Graza, Ponzio Fanara; Culmone, Braschi, Mignano, Spatafora, Trapani. Finale per il 1° e 2° posto S. S. Fiamma — A. S. S. Giuseppe 0-1. S. S. Fiamma Bileci; Di Lemma, Sansica; Bonifacino, Urso, Savona; Impicichè, Vultaggio, Cultrera, Saladino De Filippo.

Questa rassegna del calcio «Giovanile» ha avuto luogo a Castellammare dove magnifica è stata — dovuta alla squisitezza dell'arbitro Mione — l'accoglienza che a Castellammare ha avuto la carovana sportiva composta dai giocatori partecipanti al raduno, dai dirigenti, arbitri, e autorità federali. La sera il Sindaco ha offerto agli ospiti un vermuth d'onore e fra le personalità convenute era anche l'ing. Francesco Alestra da Palermo in rappresentanza del Comitato Regionale Siculo. Il Comitato provinciale di Trapani era rappresentato dal Presidente De Santis e da Lino Messina, e la Sezione Arbitri dal Presidente dott. Eros Costa. Ecco i risultati tecnici della manifestazione calcistica: 1° Gara di Qualificazione S. S. Fiamma — A. S. Castellammare 12-0. Le Squadre: A. S. Castellammare Ficalora; Caleca, Tesorere; Longo, De Simone; Santoro, Accardi, Barbaro, Minore, Adragna. S. S. Fiamma Bileci; Di Lemma, Sansica; Bonifacino, Urso, Savona; Impicichè, Vultaggio, Cultrera, Saladino De Filippo. Arbitro: Costa Eros da Trapani. La squadra vincente la qualificazione, cioè la S. S. Fiamma, si batterà, in due partite di andata e ritorno, contro la compagine del Favignana, per il titolo provinciale. (N. d. R.) — Plaudiamo sinceramente alla proficua opera dell'amico De Santis, Presidente del Comitato provinciale di Lega Giovanile, e dei suoi attivi collaboratori i quali, tutti, danno il loro giovanile entusiasmo a pro del Calcio minore le cui fortune costituiscono la base del complesso problema del Calcio nazionale notoriamente in declino. Non per nulla, in continente, oltre cento campi sono sorti ad iniziativa della F. I.G.C. e, ben muniti di conforti igienici, sono dati a di-

### CICCIO SARTARELLI 40° CLASSIFICATO (Classe 750 Sport) al Giro di Sicilia



Anche stavolta il rappresentante trapanese ha dovuto subire i capricci dell'avversa sorte. Dopo aver iniziato tirando forte sino ad Enna, poco dopo per le pessime condizioni stradali usciva fuori andando a finire in una cunetta. L'incidente provocava la rottura di una balestra che potette far riparare solamente a Comiso, cioè dopo circa 100 Km; nel frattempo gli saltava la seconda marcia. Riprendendo la sua corsa disperata verso il traguardo Sartarelli non poteva classificarsi che al 4.° posto, piazzamento in ogni modo onorevole, realizzato in un tempo lodevolissimo.

### Sboccia «Miss Mazara 1952»

Eletti: Mazar-Divo, Fascin-Dea, Stil-Dea in una atmosfera di rumorosa galeazza.

Dover lasciare un trono, non deve essere una cosa tanto raccomandabile, in special modo se trattasi del trono della bellezza, sì, questo è purtroppo capitato alla graziosa e bella signorina Carolina An-

Mandina, dell'ambito titolo. Miss Mazara 1952, Graziella Mandina, con la sua timida ma spiccata bellezza, intervistata dallo speaker emozionatissimo e confusa, sia dalla meritata vittoria, sia dall'incrociarsi dei riflettori, dal festoso suono dell'inno trionfale, e dall'ovazione favorevole dei presenti, ha potuto a mala pena rinzigrare i suoi numerosi elettori. Un'infinità di regali hanno sommerso la nuova Miss e la seconda classificata, la gentilissima signorina Caterina Misuraca.



Graziella Mandina Miss Mazara 1952

Il Comitato capeggiato dall'irriducibile A. v. v. Franco Tumbiolo, ha saputo ben preparare un ricco programma per le tre sere del Carnevale. Domenica 24 si era aperta la serata con «Buona sera, e buon divertimento a tutti gli amici ed i nemici», dello speaker che in tutte le tre sere ha dovuto sudare le proverbiali sette camicie per potere frenare le orde barbariche — carnevalesche ben dirette dalle signorine Francine Vaccara, Miss Mazara 1948, e Caterina Rizzo, Rosa di Agosto 1951 e dall'instancabile Cav. Uff. Paolo Tedesco.

Domenica vedeva Fascin-Dea la gentile e snoriva Manuella Carta dell'amico Dott. Nicolò, e gli scherzi e le manopolazioni del mago Buwaroff (al secolo Dott. Tommaso Angelo).



Manuelisa Carta Fascin-dea

Erano le ore 1 del 27 febbraio, quando lo speaker, il Dott. Salvatore Carmicco con il suo fare impeccabile ed elegante dava la notizia alla moltitudine di invitati al Teatro

«Ho visto che le donne di Mazara, nell'eleggermi Mazar-Divo, hanno avuto veramente gusto!». L'orchestra Brazil di Curti ed Ingrande con i suoi diavoli rossi ha troneggiato impeccabilmente per tutte le tre lunghissime veglie. Un elogio agli organizzatori ed in ispecial modo alla gentile dottoressa Lia Trapani ed agli Avv. Tumbiolo e Pugliese.



Anna Carta Stil-dea

Vaccara che «Miss Mazara 1952» era sboccata. Il Comm. Luigi Tripliciano, Commissario Prefettizio della città di Mazara, proclamava eletta la gentile signorina Graziella Mandina. L'affettuoso abbraccio tra le due Miss, è stato salutato dal pubblico con un'immensa ovazione, mentre Carolina Anteri pù bella che mai insigniva la graziosa Graziella

### RISVEGLIO della Pallacanestro trapanese

Si è concluso a Trapani 1 Campionato Comunale di Pallacanestro indetto ed organizzato dal Comitato Provinciale. Alla manifestazione sportiva hanno partecipato otto squadre Juniores e tre Propaganda Femminile. I quintetti delle rispettive compagnie hanno profuso il meglio delle loro energie nel rettangolo di gioco, facendo entusiasmare spesso la gran massa di tifosi, rappresentata da studentesse e studenti. Tali giovani tifosi per il loro entusiasmo e per la numerosa partecipazione hanno dato alla manifestazione un tono veramente eccezionale; si può dire che a Trapani ci sia stata la Sagra della Pallacoste.

Castelv. contro Ginnasio L. Alcamo ore 15,30. Domenica 16 Marzo (a Trapani) A.S. Pallac. A contro la vincente dell'incontro Marsala - Mazara ore 9. La vincente di Partanna - Salemi contro la vincente di Castelv. - Alcamo ore 10. Alle ore 12 ultimo incontro tra le vincenti delle suddette partite. La Fase Provinciale della Prop. Femminile e Allievi avrà inizio entro la seconda quindicina di Marzo.

#### E. N. A. L.

### Campionato Provinciale di corsa campestre

La Direzione Provinciale dell'E.N.A.L. di Trapani indice ed organizza in collaborazione col Commissariato della F.I.D.A.L. di Trapani il Campionato Provinciale di Corsa Campestre maschile per l'anno 1952.

La gara avrà luogo il 19 marzo p. v. alle ore 10 in località Raganuzzi su una distanza di Km. 3 circa.

Il percorso prettamente campestre sarà convenientemente tracciato con banderine. Alla gara possono partecipare atleti liberi e tesserati alla FIDAL per l'anno 1952 terza serie, purché siano compresi nel limite di età dai 17 ai 25 anni compiuti.

Il tempo massimo scadrà cinque minuti dopo il primo arrivo.

La classifica sarà distinta per liberi e tesserati alla FIDAL.

Le iscrizioni gratuite si ricevono fino al sabato precedente la prova presso l'E.N.A.L. Provinciale via Cuba n. 8.

### Amedeo Ugolini

(segue dalla 3.a pagina)

te, di credere o di non credere il tormento vi è, non esasperato, dispepato, forzato, tecnico, letterario come quello di alcuni scrittori di romanzo, «ove si vuol dimostrare che...», ma segreto congenito con l'uomo è perciò esteticamente composto ed artisticamente sereno.

Queste le caratteristiche fondamentali di tutte le sue opere, dalle prime (romanzi, dei quali già noti il *Fanale* per avere ottenuto il premio *Foce* nel 1934 ed *I Fuggiaschi* per aver raggiunto la quarta edizione) alle ultime: *10 Soldi di tabacco*, romanzo, t.d. Macchia, Roma; dieci poemetti in *Prosa*, Ed. Liguria, Genova; *L'Albergo nel 'Oasi*, dramma, Ed. Teatro del gorno, Venezia — edita tra il 1949 / 1950.

A proposito delle quali ultime rileveremo il progresso della sua tecnica letteraria che con gli stessi mezzi ottiene effetti narrativi, poetici, ed infine scenico — drammatici, ed il divenire della sua personalità nell'umanità, il suo farsi, il suo darsi in modo di rendere gli uomini compatibili con se stessi e con la vita. Un bisogno insistente ed urgente di credere a qualcuno, a qualche cosa muove all'azione e suoi attori, i suoi protagonisti il cui epilogo ci balena nelle pagine fisse dei *Poemetti*, che della poesia hanno l'essenzialità profonda, quell'esprimersi cioè che è un risalire dal fondo della vita, e la serena impassibilità formale.

Le loro vicende sono quindi da noi inattese, insospettite ed interessanti al tempo stesso che grigie, monotone, povere — e qui è l'abilità di questo scrittore.

Di «Dieci Soldi di Tabacco» già parliamo altrove pù diffusamente prima che il *Premio Alasio 1950* lo sottoponesse all'attenzione dei più. Raccomandiamo che questo e che i *Poemetti*, come opere tra le più significative della letteratura del nostro tempo, e della nostra segnatamente, vengono letti da il pubblico e dai letterati e che quello venga subito rappresentato e considerato, come merita, perché rispondente più di tanti altri a quei requisiti d'attualità, d'umanità e di arte che possono soddisfare il gusto del pubblico di oggi e di ogni tempo.

ZIZI'

WILLY SANDOZ Direttore responsabile

Batte dalla Soc. a. r. l. Corriere Trapanese Presso la TIPOGRAFIA «RADIO», - TRAPANI

Rosalia Mancini

Ad un pasticcino preferite

## Banane Somale

nutrienti - zuccherine - profumate

da BICA Telefono 16-23

## ENOCAP

DEL CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE



Il vino per tutte le mense